

ATTIVITA' SVOLTE

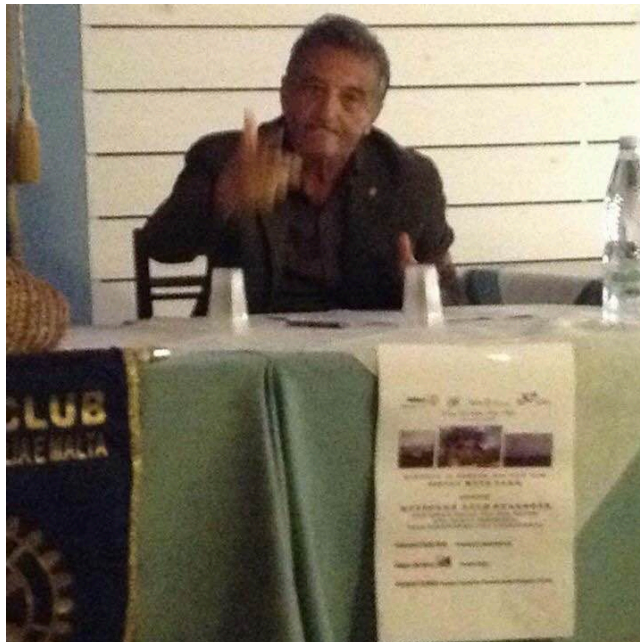
Kitesurf allo Stagnone
uno sport nella via del vento:
una nuova economia nell'ecosistema del territorio

Conviviale del 25 agosto 2016 a Birgi Vecchio presso Sicily Kite Park
con cena buffet rustica sotto le stelle



Kitesurf allo Stagnone
uno sport nella via del vento:
una nuova economia nell'ecosistema del territorio

Intervento di Giovanni Curatolo
Presidente Commissione Turismo e Ambiente del Club



Il processo evoluzione della attività turistica dovrebbe essere contenuto nella logica della sostenibilità ambientale. I turisti fortunati quelli che pacificamente immersi nella società ospitante ne condividono lo stile di vita e le infrastrutture: *idillio di Gauguin*. Per risolvere all'origine la contraddizione tra protezione ambientale e fruizione turistica, bisogna far ricorso alla "capacità portante" intesa come definizione inequivocabile della possibilità di un ambiente di sopportare un determinato cambiamento o una determinata pressione.

Le azioni dovrebbero essere rivolte verso un turismo sostenibile

Bisogna cioè attivare iniziative imprenditoriali rivolte a gestire il turismo, invece di subirlo, secondo una politica ispirata a tre fondamentali indirizzi strategici:

- **proteggere la diversità** ovvero tutelare le motivazioni turistiche esistenti;
- **promuovere la diversità** ovvero scoprire e inventare nuove occasioni di turismo;
- **rendere accessibile la diversità** ovvero migliorare le condizioni strutturali che trasformano il turista potenziale in effettivo.

Pertanto serve un approccio metodologico per individuare i **criteri di gestione** del nuovo fenomeno turistico sportivo. Per evitare che le iniziative che si stanno sviluppando nel settore del Kitesurf possano entrare in crisi ,vanno messi in evidenza un **sistema di indicatori** quantitativi e qualitativi che riguardano il più delle volte dati già a disposizione da chi svolge questo tipo di attività sportiva .Si tratta di definire le "soglie di sostenibilità" per evitare di arrecare danni all'ambiente dell'area protetta delle Isole dello Stagnone di Marsala. Si tratterebbe per esempio di

capire il rapporto costa mare attraverso la messa in atto di parametri di sicurezza per evitare uno sfruttamento intensivo dovuto all'affollamento degli aquiloni in un'area che in ogni caso possiede uno spazio definito. In questo modo si tutelerebbe da un lato la sicurezza dell'attività sportiva e dall'altra la conservazione del paesaggio, del suo patrimonio culturale, la tutela della biodiversità dell'avifauna, del patrimonio vegetale e l'equilibrio del sistema marino.

Si tratta di proporre all'interno del **Piano di gestione**, ancora non definito della Riserva, la compatibilità possibile con l'attività di Kitesurf. Inoltre non possono non essere ribadite alcune riflessioni di ordine agronomico e paesaggistico senza tenere in considerazione il ruolo che l'uomo ha svolto in questo ambiente disegnando il paesaggio agricolo con le colture agrarie caratterizzato dalla vite e dalle colture cerealicole e leguminose passando poi a coltivare il mare trasformando i pantani nel sistema delle saline che oggi caratterizza lo Stagnone. L'attenzione verso la compatibilità ambientale è sempre esistita. L'uomo è stato capace di costruire un sistema produttivo che ha riguardato l'agricoltura, il sale e la pesca interpretando correttamente il valore naturalistico di quest'area. La presenza dell'uomo storicamente non può essere vista come in conflitto con le risorse naturali dei luoghi, ma al contrario, va intesa come funzionale al sistema che non potrebbe esistere se non vi fosse l'intervento dell'uomo. La fruizione turistico-culturale pertanto non può essere disgiunta da questo processo che si è innescato nell'area in quanto se opportunamente regolamentata diventa una leva aggiuntiva a quelle esistenti attraverso cui reperire le risorse economiche per gestire il delicato sistema naturalistico delle isole dello Stagnone.

Sono seguiti gli interventi dei soci Licari, D'angelo e Levante che hanno messo in evidenza una emergenza ambientale gravissima che sta mettendo in difficoltà il ricambio delle acque all'interno della Laguna dello Stagnone. Infatti a causa della deviazione del delta del fiume Birgi si è creato un disastro ambientale dovuto all'innalzamento del livello del fondale marino all'ingresso delle acque del mare di Punta San Teodoro.

A conclusione dell'incontro il nostro Club si è reso promotore di una iniziativa per costituire un **Tavolo Tecnico qualificato** capace di alzare l'attenzione sulle problematiche ambientali messe in evidenza : la regolamentazione dell'attività di Kitesurf e le soluzioni possibili per migliorare la circolazione delle acque all'interno della Laguna.

